

Individuati i primi casi di colpo di fuoco

Il 15 e il 17 maggio sono stati individuati, nel Comune di Appiano, i primi casi di colpo di fuoco di questa stagione. Si tratta di infezioni fiorali verificatesi in due impianti in produzione (varietà: Topaz e Rosy Glow) e in un nuovo impianto di Rosy Glow situato nelle loro immediate vicinanze. Nell'impianto di Topaz interessato è stata riscontrata la presenza, su una moltitudine di piante, di diversi punti di attacco. Negli altri due frutteti il grado di attacco è inferiore. In prossimità di questi impianti sono stati individuati diversi casi di colpo di fuoco già negli anni scorsi.

A quando risalgono le infezioni?

Secondo il programma previsionale Maryblyt™, durante la fioritura principale degli impianti in produzione il rischio di infezioni fiorali era minimo. Riteniamo quindi che il batterio abbia potuto colpire, negli impianti in produzione, tramite la fioritura secondaria. Il modello previsionale confermava che i primi giorni infettivi sono stati registrati solo a fine aprile/inizio maggio. Se questa è la situazione effettiva, i sintomi sono visibili ora.

Le condizioni ottimali per un'infezione di *Erwinia amylovora* si sono verificate in più giornate successive in concomitanza con le precipitazioni dal 3 al 9 maggio. I **nuovi impianti** in fioritura erano quindi esposti a un rischio particolarmente elevato.

Segnalare immediatamente l'attacco di colpo di fuoco

Il colpo di fuoco è una batteriosi soggetta alla segnalazione obbligatoria. In caso di dubbio è necessario avvisare immediatamente il/la consulente competente o il Servizio Fitosanitario provinciale di Bolzano (0471/415140).

Una volta accertata l'infezione o alla comparsa di sintomi inequivocabili è obbligatorio – **dopo la segnalazione** – dare immediatamente inizio al risanamento o all'estirpo delle piante colpite, operazioni da effettuare solo in presenza di condizioni di bel tempo stabile.

Controllare gli impianti

Data l'attuale situazione consigliamo di procedere a un controllo accurato in **tutti i nuovi impianti** e negli **impianti in produzione che a fine aprile erano ancora in fioritura**. Particolare attenzione bisogna prestare a quei frutteti nelle cui vicinanze sono stati accertati casi di colpo di fuoco negli anni scorsi.

Se l'attacco di colpo di fuoco viene individuato tardivamente in un giovane impianto, per esperienza le

piante non si possono più salvare. Per questo è decisivo che ogni frutticoltore controlli regolarmente i propri nuovi impianti. È importante dedicare a questa operazione abbastanza tempo. La cosa migliore è procedere in due, controllando la stessa fila da ambo i lati. Se si rinviene un punto di attacco, il frutteto dev'essere controllato ogni due giorni. Solo quando non ci sono più segni di attacco, gli intervalli tra i controlli possono essere allungati.

Procedere subito al risanamento

L'estirpazione dei meli viene ordinata dal Servizio Fitosanitario provinciale solo se il risanamento delle piante non può dare garanzie di successo a causa della gravità dell'attacco.

I controlli e il risanamento procedono contemporaneamente e dovrebbero essere effettuati in condizioni di bel tempo stabile. Le piante colpite o sospettate di essere colpite dovrebbero essere subito **contrassegnate con un nastro e risanate**. L'applicazione del nastro è assolutamente necessaria per permettere il riconoscimento immediato delle piante in fase dei successivi controlli.

Quando si risana una pianta, gli organi colpiti vengono intagliati nel tessuto sano per almeno 40 cm. In generale, lo strappo dà risultati migliori del taglio. Se si osserva una consistente formazione di essudato batterico si dovrebbe però tagliare, facendo attenzione a non entrare in contatto con l'essudato batterico e a non trasferirlo su altre piante.

È necessario inoltre portare con sé un **prodotto disinfettante** di uso comune (es. gel disinfettante) o alcol al 70% per pulirsi le mani. Dopo ogni contatto con organi vegetali infettati bisogna pulirsi e disinfettarsi le mani.

La **forbice o la sega devono essere disinfettate dopo ogni utilizzo**, idealmente con la fiamma di un bruciatore per almeno due secondi.

I getti tagliati devono essere immediatamente raccolti in sacchetti di plastica e bruciati in loco. Prima di questa operazione avvisate i vigili del fuoco e le guardie forestali locali (formazione di fumo).

Nei **nuovi impianti finora esenti dalla batteriosi** consigliamo di **asportare manualmente i fiori** (in condizioni di bel tempo stabile). I nuovi impianti colpiti e ancora in fioritura devono prima essere risanati. Solo in una seconda passata si possono asportare i fiori rimanenti.

Problemi con le miscele con tau-fluvalinate

Quest'anno – come già nel 2021 – abbiamo ricevuto numerose segnalazioni della formazione di **flocculazioni** al momento della miscela con prodotti contenenti tau-fluvalinate. Questi flocculi hanno intasato parzialmente o per intero i filtri (vedi foto). In qualche caso non è nemmeno stato possibile togliere dal filtro questa massa collosa ed è stato necessario sostituire il filtro stesso. Sulla base dei nostri controlli, sembra che questa situazione si verifichi in particolare con determinati lotti del prodotto (vecchi e uno dell'anno in corso). Di norma, il prodotto è di colore bianco. I prodotti problematici avevano invece – ma non sempre – una colorazione più giallastra e un odore pungente. Qualche volta il prodotto si presentava anche separato nelle sue diverse fasi (parte più liquida sopra e parte più solida sotto). Siamo in contatto con la ditta Adama, produttrice di Mavrik Smart e di Evure Pro (commercializzato dalla ditta Syngenta). Adama ha dichiarato di voler prendere in esame il caso per chiarirlo. Vi terremo informati sulle novità.

